

Aspetti delle vacanze d'estate nei Paesi socialisti

Perché lo studente sovietico sceglie come ferie i grandi cantieri di lavoro

Dalla Crimea alla miniera d'oro a due passi dal polo del freddo

Una vacanza nata dal gemellaggio tra Sinteropoli e Urst Nera, nella lacuzia, dove d'inverno il termometro scende a 70 gradi sotto lo zero - Là non ci sono burocrati - L'aurora boreale, l'arcobaleno notturno, interminabili foreste di conifere e fiumi

DALLA REDAZIONE

MOSCA 2 agosto. L'anno scolastico sovietico si divide per convenzioni non in trimestri ma in semestri, ciascuno dei quali è diviso da due periodi di vacanze, quelle invernali di due settimane e quelle estive di due mesi. Ma è anche il cosiddetto terzo semestre, quello del lavoro manuale nei cantieri di costruzione e di chi abbinava le vacanze estive al lavoro pratico previsto dai programmi di scuola e trascorre l'intera estate in un cantiere.

Oltre a quello dei «curator» (quelli che vanno nelle case di riposo e nei santuari) coi sindacati, gli «selvageri» che come abbiamo visto vanno a la scoperta del Paese e alla ricerca dell'avventura e del passato facendo di tutto per rimanere lontani da ogni centro abitato e dunque per lo studente sovietico un altro modo di trascorrere l'estate senza i «noteri» e genitori. Perché ogni anno decine di migliaia di studenti vanno nei cantieri. Ecco la risposta a una delle tante richieste possibili ma che ha il pregio di un nostro paese: della schiettezza di uno studente di Karkov che lavora in un cantiere della laguna della Siberia occidentale vicino a Surgut dove sta nascendo una nuova linea elettrica ad alta tensione. Sono gli anni che trascorre le vacanze nei cantieri. Perché? Giudicate voi, siamo lontani dall'istituto dalla sollecitudine dei genitori. Le nostre vacanze sono tutte nelle nostre mani. Una vita dura e non soltanto perché il lavoro è pesante. Non c'è acqua corrente, dobbiamo far tutto da noi, anche la cucina. Le case più vicine sono a decine di chilometri. Non c'è che la laguna, il tracciato che abbiamo costruito noi e tutti i italiani che dobbiamo ancora installare. Dobbiamo far tutto da soli, abbattere gli alberi e innalzare i piloni. Nel nostro istituto, a Karkov, impariamo la teoria e qui la mettiamo in pratica. Ma da soli senza professori. I dirigenti dei cantieri ci danno fiducia e noi organizziamo da soli il lavoro. Qui siamo tutti amici. Quando torniamo abbiamo rafforzato le nostre conoscenze attorno a due cose assai importanti della vita dell'uomo: il lavoro e la amicizia.

Le ferie in un cantiere di lavoro hanno un grande successo anche perché sono le più economiche. Non solo non si spende una lira, ma per il viaggio ne per il vitto e l'alloggio ma si riceve un salario che spesso — per i cantieri delle zone più dure — è anche assai alto. Diventa così possibile raggiungere lontano, spesso inaccessibili con le vie del turismo ordinario.

Un gruppo di studenti di Sinteropoli in vacanza trascorre regolarmente i mesi estivi ad esempio presso la miniera d'oro di Urst Nera,

nella lacuzia a due passi dal polo del freddo dove la temperatura d'inverno può scendere anche a meno 70° Il gemellaggio tra Sinteropoli (una delle città rifolte dell'Unione Sovietica) e Urst Nera è nato per caso, per iniziativa di due studenti che sono andati una volta a tenere alcune conferenze ai minatori hanno discusso con il direttore della miniera e al ritorno i casi hanno parlato agli amici delle meraviglie della lacuzia.

In realtà ciò che può offrire il paesaggio del polo del freddo al turista sono un confronto tra l'aurora boreale e l'arcobaleno notturno in estate quando il sole non tramonta mai; l'interminabile foresta di basse conifere e fiumi impetuosi — sembra di essere in Svizzera — dice Vic-

tor Gaidut un giovane professore di Mosca che ha percoso quasi tutte le «stad» d'Europa nella zona fra Losanna e Interlaken. Solo che non ci sono le strade sfilate ma piste di terra battuta, naturalmente solo d'estate. Rinnovate ogni giorno con l'aiuto di potenti getti d'acqua per diminuire un poco il polverone. Le piste portano ai villaggi dei cacciatori d'oro che sono molto pittoreschi. Le isbe sono tradizioni vecchie Russe, ma appaiono tutte dipinte a colori vivaci: gialle, verdi, rosse. Così spiccano anche a grande distanza, quando di inverno tutto diventa bianco e gli aerei hanno bisogno di punti di riferimento. Per la stessa ragione anche gli aerei della flotta polare sono tutti dipinti di rosso.

Foreste e tori e come in Svizzera insomma solo che anche d'estate ha la «scavare» un buco e subito ci si imbatte nel ghiaccio eterno. I giovani di Sinteropoli hanno fatto dunque un accordo con la direzione della miniera e ogni anno si ne vanno col biglietto aereo interamente pagato — a Urst Nera a lavorare e a vivere in uno dei punti meno accessibili del mondo. In pochi anni gli studenti hanno costruito accanto alla miniera la scuola media, la mensa, l'asilo di infanzia, il villaggio dei primi minatori e si sta staccando a poco a poco una cittadina del tutto simile — almeno d'estate — a quelle continentali.

Ogni anno il numero degli studenti di Sinteropoli che prendono l'aereo per la lacuzia aumenta. L'anno scorso erano 150. Ma il numero di turisti stranieri che vanno a Urst Nera è ancora più alto. Per questo il cantiere di Sinteropoli è diventato un luogo di incontro per i turisti stranieri. Vi stanno lavorando squadre di studenti dell'Istituto energetico di Mosca che hanno una specie di patronato sui grandi cantieri. I turisti stranieri che vanno a Urst Nera lavorano nei kolkoz del Kasakstan dove costruiscono scuole e anche stalle. Altri studenti provenienti dalle città russe ed urbane si staccano nei cantieri di Tumen in Siberia (che recentemente in un territorio vasto più dell'Italia sono stati scoperti giacimenti di petrolio e di gas) e adesso da costruire una città intera in mini periferie (strade) sulle rive dello Jenissei vicino a Krasnojarsk (ove sta sorgendo una centrale idroelettrica che costerà miliardi di dollari all'anno) a Città Tokhatti che sta nascendo la nuova fabbrica di automobili.

I grandi cantieri ove lavorano le squadre di giovani studenti durante le vacanze sono più di cento e il reclutamento ha luogo di inverno quando sugli albi murali degli istituti compaiono gli avvisi del Komsomol. Gli studenti che desiderano recarsi a lavorare volontariamente nel cantiere di X sono invitati a mettersi in contatto col compagno Y. Nei cantieri lo orario di lavoro è di sette ore e si riposa il sabato e la domenica.

La vodka ed ogni altro alcoolico è rigorosamente proibito. Chi viene sorpreso a bere anche solo un bicchierino viene immediatamente espulso dal gruppo.

Un'altra caratteristica della vita nei cantieri è che ragazze e ragazzi vivono insieme. I genitori sono tranquilli — dice Gaidut — l'ambiente dei campi di studio è in piena libertà. Non c'è nessuno che impariamo a conoscerci e a rispettarci e a stimarci. Nel cantiere può nascere una vera storia d'amore non una avventata da quattro kopkechi».

Adriano Guerra



Ecco un aspetto della foce del Danubio con le acque coperte di ninfe

Il litorale del Mar Nero in Romania: un invito alla vacanza

Dove la spiaggia è libera

Una costa al riparo del massiccio roccioso della Dobrugia - La leggenda del furioso Olt e del placido Danubio - Il turista italiano vezzeggiato - Due lingue reciprocamente comprensibili Per l'automobilista ci sono servizi dell'AC romeno - Che cosa costano le ferie a Mamaia

DALL'INVIATO

BUCAREST 2 agosto

Il massiccio roccioso della Dobrugia nell'estremo Sud ovest del territorio romeno del Mar Nero dalla foce del Danubio. La piena dei fiumi ha sommerso la scorsa e lunga primavera più di tre quarti del territorio romeno. I conti fatti aveva provocato più danni economici dell'ultima guerra mondiale. Ma al riparo della Dobrugia i 14 chilometri di litorale del Mar Nero non hanno avuto danni. Tanto che i turisti tedeschi e scandinavi giunti per via aerea mentre altre navi alla luttuosa di Mamaia sulle spiagge di Iurie o a Mangalia hanno trovato gli alberghi aperti per la stagione.

Poi a Nord nella valle del fiume Olt sui Carpazi ci hanno raccontato in questi giorni una leggenda. La foce dell'Olt si è placata e ora pretescono l'edero insieme al placido Danubio. Le sue spoglie non erano state scagliate e la mamma imperatrice non si data pace. Per il marito era ancora vivo

e disperso. Chiese allora ai suoi due gemelli di andare a cercare Olt scelse il percorso orientale dei monti Carpazi. Danubio quello scivolato del la pianura romana. Il suo viaggio e il torrentello della montagna colti gli affluenti della pianura hanno esplorati dei due gemelli ma del padre nessuna traccia. Alla fine si ritrovarono nascosti in un bosco di pini. Come me versate dalla madre in attesa nacque il Danubio. Probabilmente — aggiunge con orgoglio — il nostro amico romeno dell'ente turistico che ospita — a punto d'impoverimento proloco allora meno dannoso della piena del Danubio la scorsa primavera.

Qui in Romania il turista italiano è vezzeggiato. In questo Paese ideale per il turismo arrivano circa quattro milioni di italiani all'anno. Tre quarti dei nostri turisti arrivano in automobile. Un quarto per via aerea. La tarifica di luoghi è stupefacente. Dal monte dei Carpazi con vette che superano i 2500 metri e magnifiche alture salite turistiche si passa al Delta del Danubio dove quanto la Lombardia con l'incontaminato paesaggio senza pari in Europa. Dal Delta sino al confine con la Bulgaria il lungo litorale orientale del Mar Nero è di sole di sole al giorno. Centinaia di chilometri di spiagge basse e sabbiose sono a disposizione. Il turismo di berghechi che non hanno di strutto il paesaggio naturale. L'hanno per contro esaltato con parchi lussureggianti, tratti larghi e alberati, giardini fioriti.

La spiaggia è ovunque libera. Qui in Romania non esistono praticamente stabilimenti balneari. Gli attrattori o dalle villette si ha accesso in barca a spiagge di sabbia bianca. Ombrelloni, poltroncine e sdraio giacchi per i ragazzi sono disponibili per tutti gratuitamente. Se ne curano le aziende degli alberghi. Le lunghe e intere file di sdraio che da noi sembrano preparate per un ipotetico cliente ma non hanno mai visto la luce sono impensabili su litorale del Mar Nero. Qui c'è spazio molto spazio per tutti a pie e a contenti.

Il turista italiano ha imparato che col prezzo di affitto di una camera per un mese si può avere un appartamento per un anno in un albergo di prima o seconda categoria alla prima colazione e al pranzo oltre a 15 o 10 litri di benzina gratuita. Analoghi vantaggi si possono trovare anche in case private che si trovano in tutto il litorale. Per chi non vuole affittare un appartamento o una villetta in casa basta che si rivolga all'ente turistico di una delle città turistiche del litorale. Si può fare il pieno di una benzina a 98 ottavi a prezzi stracciati. In caso di panne l'automobilista senza il telefono installato sulle colonnine dell'autostrada è chiamato

al soccorso stradale. Avverranno gli appositi automezzi attrezzati per riparazioni e sostituzioni. La rete alla pubblica officina di riparazione. Per i soci degli altri Automobili club europei quello romeno fornisce per gli eventuali pezzi di ricambio a credito.

In accordo con l'AIT italiano sono molti presenti una serie di servizi di riparazione. Per i soci degli altri Automobili club aderenti all'AIT sono offerti gratuitamente i libri di ben una super. I mobilisti più molte aziende per la via aerea e noleggiare sul posto una vettura senza limiti di chilometraggio.

Nel caso di una vacanza in Romania decisa al giorno o al giorno delle ferie si è ancora in tempo ad acquistare le pressoché turistiche italiane dei tagliandi turistici. I servizi turistici romeni con 5000 lire o 3500 si ha diritto rispettivamente all'alloggio per un giorno in un albergo di prima o seconda categoria alla prima colazione e al pranzo oltre a 15 o 10 litri di benzina gratuita. Analoghi vantaggi si possono trovare anche in case private che si trovano in tutto il litorale. Per chi non vuole affittare un appartamento o una villetta in casa basta che si rivolga all'ente turistico di una delle città turistiche del litorale. Si può fare il pieno di una benzina a 98 ottavi a prezzi stracciati. In caso di panne l'automobilista senza il telefono installato sulle colonnine dell'autostrada è chiamato

Marco Marchetti

In pieno sviluppo turistico le «Dolomiti slovacche»

Sugli Alti Tatra nella «Koliba dei briganti»

Sparsi come benvenuto - Musica tzigana autentica - La zona è collegata anche con l'aereo, ma il mezzo più comodo è l'automobile - Una attrezzatura che consente il soggiorno sia d'estate che d'inverno

DALL'INVIATO

STARY SMOKOVEC

Conosciamo già Stary Smokovec e gli Alti Tatra. L'ultima volta che ci eravamo stati lo scorso febbraio in occasione dei campionati mondiali di sci — ci eravamo presi la soddisfazione di fare un bagno fuori stagione a mezzogiorno nella piscina del hotel «Belvedere» mentre fuori lì non c'era neppure la neve. Andando a poggiare su quella stremata ma rigata di verde rocciosa della foresta che copre le dolomiti slovacche. Per noi gli Alti Tatra erano stati sempre sinonimo di riposo e di divertimento. Per lo sci invece erano stati un mezzo per raggiungere il luogo da Bratislava lo avevano fatto in macchina con una tempa talmente rapidamente spostati ma trovati una spaziosa tale per cui i migliori solisti zone o almeno a male ma non era di applausi. La pratica del «salto del pasco». Infatti ci avevano detto che la foresta era stata privata di alberi e del libero ma la «Koliba» mosk — un «chale» in mezzo al bosco che si poteva raggiungere solo a piedi — con una passeggiata di un quinto d'ora da compiersi tutta in salita.

In verità i nostri amici slovacchi di Bratislava ci aveva-

no detto che quasi ci aspettavano. Una sorpresa ma non avevamo pensato che si trattasse di un simile percorso. Alla fine però un po' per il senso dell'ospitalità ed un po' per la recalcitrante curiosità di vedere come sarebbe andata a finire abbiamo detto di sì. Ci siamo messi in cammino una quindicina di minuti più tardi dopo aver chiesto i nostri accompagnatori dimo ben volenti se ci mettiamo con i prossimi sei mesi. Un gruppo di sei persone si è diviso in due gruppi. Il primo gruppo è stato accompagnato dal nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il secondo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il terzo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il quarto gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il quinto gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il sesto gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il settimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il ottavo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il nono gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il decimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il undicesimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il dodicesimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il tredicesimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il quattordicesimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Il quindicesimo gruppo è stato accompagnato da un altro nostro amico slovacco che ci ha guidato fino al «Koliba» che ci ha detto che ci aspettavano.

Silvano Goruppi

Paolo Pardo

GUIDA FACILE ALLA RUSSIA EUROPEA

TINDALO

Una guida facile per viaggiare attraverso la Russia oppure di chi è stato e non c'è lì ancora la Guida facile alla RUSSIA EUROPEA

Il prezzo solo qui la guida con mappa, itinerari, prezzi, orari e foto della Russia è di lire 10.000. Il prezzo della guida è di lire 15.000. Il prezzo della guida è di lire 20.000.

organizza i vostri viaggi